

Bollettino d'informazione riservato ai Soci della Pro Loco di Cimaferle (15010 Ponzzone Al) e ai Cimaferlesi

Sindaco

La campagna elettorale di questa tornata è stata particolarmente serrata, tre liste che si sono impegnate in un tour de force di incontri per esporre i relativi programmi. Un dibattito serio, civile nello stesso tempo vivace che ha saputo coinvolgere la partecipazione e accendere le aspettative delle proposte.

I risultati hanno dimostrato la difficile prova ma il nostro **Gildo Giardini** si è riconfermato Sindaco per il secondo manda-



to: E' il premio di cinque anni di impegno e di assiduo lavoro tra la gente nel territorio in cui sono radicate le sue origini.

Un Comune di montagna, vasto con i problemi di una terra e una viabilità soggette alle influenze atmosferiche, anomalo per la periferia composta dalle tante frazioni ancorate al retaggio dei loro campanili.

Il Sindaco, non ha presentato programmi illusori, da buon Ponzzone ha posato, come si usa dire "i piedi in terra", ha evitato promesse impegnandosi ad usare le risorse per le priorità, evitando di ricorrere a bussare alle tasche dei contribuenti.



Le risorse: la terra

redazione:(Gradi/Lepratto)

Il sognatore: ha negli occhi e nella mente quella Cimaferle vis-suta tanti anni addietro, quando ogni spazio di terra in piano era lavorato, sfruttato intensivamente, i campi colorati dai papaveri tra le spighe dorate pronte alla mietitura, quelli scavati per la raccolta delle patate, le fasce punteggiate dal rosso delle fragole, gli orti curati come giardini, le aie popolate, animate dai tanti piccoli animali da cortile. Accanto alle case il pozzo da cui si attingeva l'acqua a secchiate, la stalla, ogni casa ne aveva una, e le mucche con il vitello, provvida ricchezza lungamente attesa. Le distese erbose dove il bestiame al pascolo ruminava senza tempo ciondolando il capo che scandiva i rintocchi del campanaccio pendente dal collare. Prati ubertosi verdeggianti dove il taglio del grasso foraggio rivoltato si asciugava ai raggi del sole di Agosto per quel fieno da mettere in cascina. Il sottobosco, dove l'occhio attento penetrava e scrutava alla ricerca di quei preziosi funghi che profumavano l'aria, le bacche e i frutti che esaltavano il godimento del luogo. Gli alberi alti, rigogliosi, forti, fitti pronti a donarsi al taglio per prestarsi all'opera o ad accendersi nel caminetto e nella stufa. E tra la flora di rara bellezza da incantarsi nell'ammirarla, esultavano gli animali che veloci correvano creando movimento e vita accompagnati dall'armonioso cinguettio dei volatili che dava voce al riposante, solenne silenzio del bosco. E quanta gente nel Paese!

L'esperto: davvero un bel sogno ma i tempi sono cambiati, le giuste esigenze di vita hanno modificato l'ambiente e la popolazione ha rotto il radicamento e si è spostata verso le città. Il Paese vive soltanto un mese e in qualche festa particolare, nonostante l'adeguamento dei servizi sociali la residenza si è resa difficile e offre scarse possibilità di reddito.

L'attività agricola non rende, non v'è convenienza ad intraprendere questa attività, se non ad uso familiare; quella del allevamento del bestiame o della produzione del latte non trovano adeguata domanda di mercato, scarsa remunerazione che non copre i rischi. L'unica risorsa possibile è quella turistica perché le intrinseche doti di bellezza e panoramiche sono connaturate con il paesaggio. Però l'offerta non è al passo con i tempi, si sta trasformando verso alberghi vocati ad una ospitalità convenzionata pubblica che offre, è vero, qualche possibilità di lavoro ma non premia quella destinata al lungo soggiorno delle famiglie, ben più remunerativa per tutto il territorio. E' auspicabile in questo senso la promozione di un convegno tra tutti gli attori produttivi: commerciali e agricoli, enti locali e associazioni turistiche, parrocchiali, culturali per dibattere i problemi che affliggono la situazione contingente e valutare quelle proposte innovative (attuale la nicchia di cultura biologica) che possano costituire nuove risorse e una svolta di cambiamento di rilancio per tutta la comunità. Ci auguriamo d'essere ascoltati così da poter appagare le reminiscenze sentimentali "del sognatore"

Nella Giunta, entrerà il nostro Consigliere **Fabrizio Ivaldi** (foto accanto) a seguire le orme del padre Gian come rappresentante di Cimaferle.

Al Sindaco e tutti i Consiglieri le congratulazioni e i sinceri auguri della Pro Loco, Fabrizio, in occasione di questo Notiziario, desidera esprimere un ringraziamento a quanti gli hanno espresso fiducia con il voto di preferenza, assicurando di non deluderli per l'impegno e la professionalità con cui assolverà il mandato. Grazie.

Votanti:	575	voti validi	
Lista n. 1	120	voti	seggi 4
Lista n. 2	385	voti	seggi 8 Sindaco
Lista n. 3	70		

Domenica 6 Aprile nella ricorrenza della S. Pasqua, in Parrocchia Don Franco ha celebrato la tradizionale Benedizione delle uova. Dopo la funzione sul sagrato della Chiesa le uova sono state distribuite a tutti i presenti che hanno gradito l'iniziativa della ProLoco.



Un bel fiocco rosa spicca sul cancello di Casa Assandri per annunciare che è arrivata "Letizia" ad allietare i genitori Piera e Michele, i nonni Danila e Mino e tutti i parenti. Alla bella famiglia il Consiglio della Pro Loco porge sinceri e affettuosi auguri di tanta serena felicità e in occasione della Fiera del 15 Agosto sarà lieto di consegnare a Letizia la sua prima tessera di appartenenza all'associazione di Cimaferle



Questo a fianco è il fac-simile della tessera (ticket) che verrà rilasciata ai frequentatori della Sede ad uso esclusivo di accesso ai giochi da sala, alle riunioni conviviali e alla buvette. Non si tratta della tessera di Socio pertanto non ha titolo di rappresentanza sociale. Ha la funzione di uno scontrino che consente la partecipazione ai citati servizi prestatati dalla Pro Loco.



In occasione della Festa di Pasqua, il nostro Consigliere Marcello Dechirico, ha partecipato nella sua qualifica di volontario della Croce Bianca di Acqui. Un moderno mezzo attrezzato per pronti interventi di assistenza è stato esposto davanti alla Chiesa e sono state distribuite cartoline storiche che illustrano le prime divise delle volontarie.



Cimaferlesi famosi



Prof. Ordinario Università di Genova
Dipartimento di Neuroscienze Oftalmologia Genetica
Direttore Clinica Neurologica 1

Ormai ha acquisito di diritto la cittadinanza onoraria di "Cimaferlese DOC". E' anticonformista per eccellenza, la sua versatilità si manifesta nella semplicità e la passione (oltre a quella che ha per il Genoa) con cui si impegna nei più svariati ruoli nell'attività della Pro Loco di cui è Tesoriere.

E' il "Prof.", stimato e considerato da tutti e in lui si riconosce e si apprezza il raro pregio caratteriale di chi ha la capacità di considerare il prossimo con pari affabilità senza discernere il ceto di appartenenza. "Grande Michele !"

Domenica 31 Maggio a Caldasio si è svolta la Festa delle Pro Loco del Comune. Ecco la rappresentanza della nostra Associazione che si è prodigata con l'apprezzata "grigliata" : La passione non conosce la fatica. La partecipazione è stata gradita.



Ovada 16 e 17 Maggio 2009 : Quest'anno la pioggia ha solo minacciato, è spuntato anche il sole.

E' stato un successo. Grazie a tutti ragazzi !!!



Il Bar Laghetto, con crescente partecipazione di motociclisti, ha organizzato l'annuale raduno delle Harley Davidson. I potenti motori hanno rombato al Laghetto.



Cimaferle vi aspetta per l'Estate 2009

le nuove iniziative

Abasse: per il trasferimento di un famoso ristorante, era rimasto vuoto un locale e da qui i Fratelli Ivaldi hanno preso l'iniziativa di avviare una pizzeria che, per la loro capacità imprenditoriale e di mestiere, ha preso sviluppo ed è diventata punto di ritrovo per tutta la zona. Pizza anche d'asporto, semplice cucina casalinga (senza fronzoli eccessivi) ben in vista agli avventori della sala, lista dei vini e birra, servizio ai tavoli scorrevole e ordinato. I nostri migliori auguri di successo.



Trattoria – Pizzeria “Bado’s”
Frazione Abasse 274 15010 Ponzone (AL)

Caldasio: ecco il mega-albergo che da qualche anno spicca nella bella e grande piazza. Abbiamo letto di una prossima apertura con lusinghieri progetti di sviluppo. Un augurio affinché diventi attrattiva turistica per il paese e tutto il nostro territorio.



Ponzone: è in piena funzione il rinnovato Albergo Ristorante Malò. Lo gestiscono Enrico & Cinzia con impegno e professionalità consolidando la tradizione locale e frequentato da una affezionata clientela. Le liste del giorno presentano piatti di una cucina raffinata tipica locale e genovese, l'albergo è una struttura confortevole e rappresenta una risorsa indispensabile per la ricettività del capoluogo.

I nostri migliori auguri per continuare la fama dei Malò.

E' stato aperto, all'ingresso del paese, un “**negozietto**” dove si vende di tutto, dal filo per cucire alle bombole del gas, dalle lampadine alle sementi. Apprezzabile, al banco, il gentile tratto tipico orientale del giovane Tailandese che con la sua gentilezza e garbo ha la capacità di conquistare la clientela.

Si tratta di un punto di riferimento che al momento era assente e troverà senz'altro il giusto spazio nel suo settore merceologico a servizio di un'utenza residenziale e di villeggianti.

Auguri all'impresa e complimenti al gestore.

Cinaferle: Giorgia e Massimo hanno rilevato l'attività dell'Antica Locanda Sanfrot e con tutto il loro entusiasmo giovanile si impegnano a continuare la secolare azienda dei Novelli.

Il Sanfrot è un il punto di riferimento che rappresenta la centralità del paese ed è stato vitale per la ricettività dei villeggianti, nel tempo diventati una affezionata clientela fissa e ripetitiva.

Auguriamo che la freschezza giovanile della coppia che è subentrata, si avvalga dei trascorsi e con l'impegno dovuto sappiano affrontare con semplicità questa impresa per portarne avanti il retaggio del nome e trarne proficui risultati. Auguri di cuore ragazzi !

Lunedì 2 Giugno nella Parrocchiale, Don Franco ha impartito la Prima Comunione a Federica Papalia. Alla gioia dei genitori e nonni, si sono uniti a festeggiare tutti i parenti che hanno conferito alla cerimonia la opportunità del ritrovarsi a Cinaferle di tanti amici che da tempo non si vedevano in paese. Un bel momento d'incontro. A Federica gli auguri di tanta serena felicità.

ALESSANDRA e RIGGARDO

sabato 31 Maggio, festeggiati da parenti e amici, sono convolati a nozze coronando il loro sogno di una unione serena, felice e duratura per tutto il lungo percorso della vita. Alla novella famiglia dei “**Silvestri**”, soci attivi e collaboratori della Pro Loco, giungano gli affettuosi e sinceri auguri del Notiziario, del Presidente, dei Dirigenti e di tutti del nostro Sodalizio. Auguri e!



Sono passati già undici anni dalla Sua scomparsa e lo vogliamo rappresentare come lo abbiamo conosciuto.

Il grande affabulatore di un romanzo vissuto intensamente, nella spregiudicatezza di una intelligenza libera e con grande generosità. Temperamento forte, fisico imponente e personalità dotata di un carisma che sapeva riflettere l'irrequietezza del suo carattere. Abile imprenditore, alla continua ricerca di nuove avventure passionali: dai sentimenti agli hobby, dai motori alla vela, dai cavalli all'agricoltura, dal cinema al canto.

Introdotta nell'ambiente dello spettacolo ha recitato nel cinema, amico di cantautori di prima grandezza, attrici famose e con la sua semplicità ha fatto conoscere il nostro territorio, apprezzare la buona cucina dell'Attilio di Toletto.

"Giacomone" come lo chiamavano gli amici aveva sempre la porta di casa aperta all'accoglienza, lieto e disponibile a qualsiasi ora per una spaghettonata, una grigliata o una formaggetta di Lacollo.

E' mancato troppo presto a soli cinquantasette anni, Cimaferle era il Paese dove aveva affondato le radici della Sua esistenza. E a Cimaferle era conosciuto e ancora lo ricordano come un grande personaggio.

(in un fotomontaggio accanto alla Sua casa)

Il bombardamento navale

Un mattino la sirena lanciò i rituali ripetuti tre sibili, ai quali non facemmo gran caso perché da qualche tempo gli allarmi ci avevano abituato a non dar importanza al segnale in quanto, per fortuna non si verificavano le incursioni, trattandosi soltanto di avvistamenti di aerei di passaggio. Così, essendo nelle primissime ore e ancora intorpiditi dal sonno, quasi tutti prendemmo l'avviso con superficialità. Era il 9 di Febbraio del 1941, faceva freddo ci alzammo e restammo in casa ad attendere il lungo suono della sirena che desse il cessato allarme.

Improvvisamente un tremendo boato, così forte da far vibrare gli infissi, ci fece sussultare ed a breve seguì la fragorosa cadenza di una interminabile serie di colpi che si intensificava sempre più. In un battibaleno ci trovammo nel solito rifugio del N. 30 al cui ingresso si accalcava la folla di quanti come noi si erano attardati. Trascorremmo un paio d'ore di spavento, terrorizzati, chiusi dentro a quello scantinato, con le luci di emergenza, martellati dai colpi che sempre più forti sentivamo scoppiare con l'impressione che le bombe ci cadessero addosso, entravano nel rifugio come a schiaffeggiarci le violenti folate degli spostamenti d'aria provocati dalle vicine esplosioni, eravamo tutti rintronati, impauriti e circondati da una soffocante, acre, irritante e irrespirabile polvere originata dai calcinacci che avevano impregnato l'aria.

Momenti interminabili in cui ci si stringeva l'uno accanto all'altro, si cercava riparo nell'angolo che pareva il più sicuro, si dava il vero valore alla vita temendo vicina la morte, impressionati dal pianto ed i lamenti dei più deboli, confortati dalle preghiere recitate dai più fedeli, tranquillizzati dall'apparente imperturbabilità dei più temerari.

Il colonnello Rossi, che era immediatamente andato al Comando dei Vigili Urbani, nel Municipio in via Garibaldi, fece pervenire ai familiari le prime notizie, così venimmo a sapere che ci eravamo trovati sotto il bombardamento di una squadra navale della flotta Inglese. La sirena non diede il segnale del cessato allarme perché tutto il sistema era andato in tilt, perciò quando ci rendemmo conto che il cannoneggiamento era terminato, con circospezione uscimmo timorosi all'aperto e lo spettacolo che ci si presentava era davvero desolante.

A pochi metri dal palazzo dove eravamo rifugiati, una bordata aveva distrutto un intero complesso di più palazzi, solo la Chiesa della Maddalena era rimasta in piedi in mezzo a quel disastro. Uomini della protezione, Militi, volontari scavavano alacrememente, con i mezzi che allora erano disponibili, il piccone e la pala, intorno a quell'immenso cumulo di macerie per cercare di salvare eventuali sopravvissuti o estrarre i corpi delle vittime.

Avevano seminato più terrore, danni e morti quelle bordate provenienti dal mare che otto mesi di incursioni degli aerei. Dalle parti di Brignole la via Colombo fu completamente distrutta (la toponomastica le conferì il nome, ancora vigente, di quella data "via 9 Febbraio") e ci furono altre numerose vittime civili che venivano segnalate in tante altre parti della città, dove si rilevavano consistenti danni. Un proiettile da 381/mm. colpì il Duomo di San Lorenzo, cadde dentro alla navata di destra, dove un esemplare si trova tuttora esposto e fortunatamente non esplose. Nei commenti che seguirono si disse che gli Inglesi sbagliarono i dati di tiro e che la maggior parte dei colpi, per la traiettoria troppo corta, e nostra buona sorte finirono in mare, altrimenti Genova, quella mattina sarebbe stata rasa al suolo.

In precedenza Genova fu oggetto di un altro attacco navale da parte della squadra Francese che si appostò in prossimità del litorale per procedere al tiro delle sue bordate. Il bombardamento fu evitato grazie all'ardimentosa iniziativa del capitano Brignole, comandante di un cacciatorpediniere che era nel porto, il Calatafimi. La nostra nave, avuta notizia dell'avvistamento della squadra nemica, da sola uscì dal porto per affrontarla con tale spavalderia e coraggio che i Francesi, temendo di trovarsi di fronte ad una squadra completa, virarono di bordo senza sparare un colpo. Come di solito accade in queste situazioni il Comandante Brignole non ricevette encomi, bensì rischiò un processo per aver preso una iniziativa troppo temeraria e rischiosa. Il fatto importante fu che a Genova venne risparmiato un bombardamento che sarebbe stato tragico.

IL CARTELLONE "ESTATE 2009"

Domenica 9 Agosto - ore 21

La Compagnia del teatro dialettale "Circolo Mario Capello" in:



"O dente du giudissiu"

Tre atti di Ugo Palmerini – Regia di Pier Luigi De Fraia

Giovedì 13 Agosto - ore 21



"Follie d'operetta"



storia dell'operetta dalla Francia a Vienna
brani tratti da:

La vedova allegra – Cin Ci Là - Al Cavallino bianco - Acqua cheta – Il paese dei campanelli

cantanti: Elisabetta Della Santa, Fabio Ciardella, Nicoletta Decanini, Dante Francesconi, Massimo Froli
Al pianoforte Ilaria Brunini - Testi e regia di Gabriella Mazza

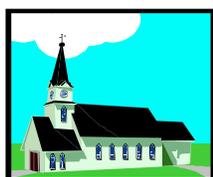
Sabato 15 Agosto -

al mattino celebrazione Santa Messa – pista del Sanfront
al pomeriggio dalle 16 fino a tarda sera



LA FIERA

stand gastronomici, bancarelle, giochi, la farinata e tanta musica



La Festa Patronale

Settembre

Venerdì 4 – ore 20,30

funzione nella Parrocchiale – Processione

Sabato 5 – ore 21

sulla pista del Sanfront

Il complesso di Meo Cavallero si esibirà per una serata danzante



La Marciaferle

Domenica 6 – ore 8 da Acqui

competizione podistica e/o passeggiata turistica
nel percorso dei 17 Km da Acqui a Cimaferle sui sentieri di Nanni Zunino

ore 13 – il rancio predisposto dall'organizzazione CAI di Acqui.